

## Ecomafie, oggi in libreria il dossier di Legambiente

■ Sono quasi 71 al giorno gli ecoreati accertati, 3 ogni ora. Se il 2008 è un anno record per le inchieste contro i trafficanti di rifiuti pericolosi, con un fatturato di 7 miliardi di euro, è anche quello in cui l'operazione Gerione ha portato il Lodigiano tra le pagine nere di Legambiente nel rapporto Ecomafie. L'edizione 2009 del dossier (pubblicato da **Rifiuzioni Ambiente**), che fissa le coordinate del flusso di denaro sotterraneo legato al saccheggio del patrimonio idrico, boschivo, agricolo e faunistico da parte dei quasi 258 clan censiti da Legambiente, sarà presentato questa sera nello spazio della libreria Sommaruga, al civico 66 di corso Vittorio Emanuele a partire dalle 21.

«La sensibilità è in aumento - spiega Sergio Cannavò di Legambiente -, ma c'è ancora molto da fare. La sensazione è che i fenomeni di criminalità ambientale siano in parte sottovalutati e se il caso Rifiutopoli ha portato di diritto il Lodigiano nel rapporto, questo non è né il primo né l'ultimo caso». La spiegazione di questa latitanza di casi locali nel dossier è legato al reperimento dei dati, da cui sono esclusi i rapporti delle polizie locali e provinciali. «Le scoperte di discariche abusive sono all'ordine del giorno e questo alza il livello di guardia - spiega Cannavò -; presentare il dossier a Lodi è importante anche in virtù del processo che a ottobre vedrà coinvolte 17 persone del territorio e in cui noi, insieme alla provincia di Lodi, abbiamo chiesto di costituirci parte civile». Si parlerà dunque anche di Rifiutopoli nel momento di riflessione a cui prenderanno parte l'attore Giulio Cavalli, responsabile del Centro di documentazione teatro civile e il referente per la Lombardia di Libera (associazioni, nomi e numeri contro le mafie), Lorenzo Frigerio, anche organizzatori insieme a Legambiente e regione Lombardia. «Al di là del mito che delega solo alla Campania l'emergenza rifiuti, ci si dimentica che le ecomafie sono possibili in tutte le zone grigie tra politica e imprenditoria, anche negli uffici più insospettabili - commenta Giulio Cavalli, sotto scorta dallo scorso mese di maggio per il suo impegno contro la criminalità organizzata -; Lodi deve smettere di credere di essere luogo dove raccontare i delitti degli altri e deve trovare il coraggio di raccontare i propri».

R. M.

